

se: *Castis PRVVINIS*, id est *Provins en Brie*. *Ejus ager in Capitularibus Caroli Calvi appellatur Pagus Provinifus & Provenifus*. Apud *Auctores*, atque in *Chartis sub tertia Regum Francorum Stirpe*, sæpe fit *mentio Solidorum ac Librarum Provenifium*. Ego de iis *fufius loquar in Tractatu de Monetis Prælatorum ac Baronum*: Libro, ch'io non so se mai fia stato da lui messo alla luce. Il Du-Cange pensa, che *Provisini* fosse appellata la Moneta de i Duchi di Sciampagna. Quanto a me, in troppi Contratti scritti in Roma nel Secolo XII. e molto più nel XIII. trovo essere ivi state in uso *Libras Provisinorum Senatus*, cioè Lire di Denari o Soldi battuti in Roma per ordine e regolamento del Senato Romano, che godeva il diritto della Zecca. Pietro Manlio, che nell'Anno 1157. fioriva, nella Storia della Basilica Vaticana, data alla luce dal Chiariss. P. Gianningo della Compagnia di Gesù nel Tomo VII. de gli *Arti de' Santi del Mese di Giugno*, scrive, essere stati dati a i Canonici *tres Solidos Provenifens pro clareto*. E presso il Turrigio Par. II. Cap. 3. delle Grotte Vaticane in una pergamena si legge: *XVI. Kalendas Augustas obiit felicis recordationis Innocentius Papa III. relinquens Basilicæ nostræ sex Libras Provisinorum pro Anniversario suo*. Potrà al certo parere strano a i Lettori, che i Romani prendessero in prestito il nome della lor Moneta o Lira dal Villaggio o Terra di Provins di Francia. E quantunque quella Terra non sia molto distante da Parigi, e forse da qualche Re quivi dimorante potesse emanare qualche Editto, costituente il prezzo della Libra corrente; o pure posta ivi la Zecca potesse dar la denominazione alla Moneta, che poi si sparse per l'Italia: contuttociò la coniezione del Blanc, in cui concorre anche il Du-Cange, nè pure fu approvata dal suddetto P. Gianningo, il parere di cui fu, che più tosto i Soldi o Denari Romani prendessero quel nome dalle *Provisioni*, o rendite delle Chiese. Truovo io nondimeno, che la Terra di *Provins* in Francia fu rinomata per una gran Fiera, che ivi si teneva; e presso Rolandino Bolognese nella *Somma dell'Arte Notariale* scritta nel Secolo XIII. veggio mentovate *decem brachia panni de Pruyn*: il che fa vedere molto dilatata la fama di quel Luogo. Intanto i Documenti del Codice MSto del suddetto Cencio Camerario, da me dati alla luce, potran giovare per intendere, di che valore fosse una volta la Libra o Lira de' *Provisini*, o *Provenifens*, o *Provenifens*. In uno dell'Anno 1195. dove *Guido Prete Cardinale*, e *Giovanni di Guido del Papa &c. Fratelli*, e *Figli del quondam Cencio del Papa rinunziano a i loro diritti sopra Cività Castellana*, ti leggono le seguenti parole: *Datis & persolvitis pro ducentis sex Libris Provenifensium (o sia Provisinorum) Senatus, & quinque Solidis, eo quod Denarius Papiensis secundum formam statutam a Judicibus & Mercatoribus Urbis, duodecim Denarii pro viginti Provenifensibus veteribus nunc computantur; & habita proportione Provenifensium veterum ad Proven-*